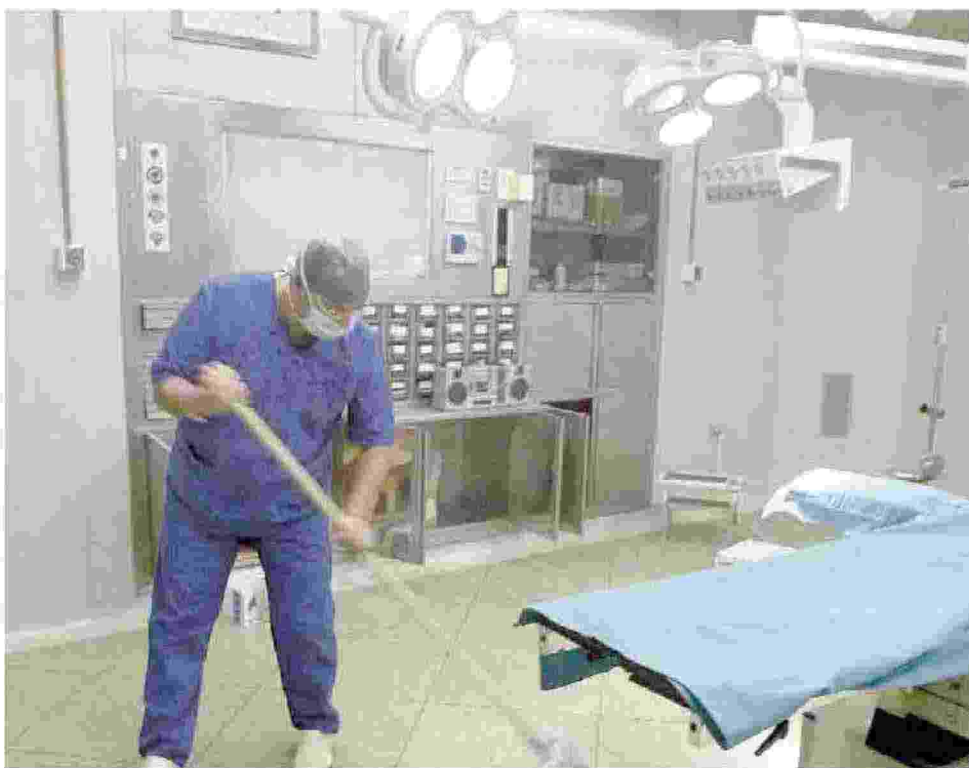


Feltre In sciopero i 70 addetti alle pulizie dell'ospedale

Il taglio del 20% delle ore per i circa 70 lavoratori che si occupano della pulizia dell'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre avvenuto a seguito del cambio di appalto ha lasciato tutti senza parole e i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione in quanto si tratta di una «scelta inaccettabile». Un taglio delle ore ma anche il non rinnovo dei contratti a termine, nonostante la difficoltà di reperimento di personale.

Scarton a pagina VIII



IN PERICOLO il servizio di pulizia in ospedale: stipendi ridotti e contratti in scadenza non rinnovati

Pulizie in ospedale, tagliato il servizio

►La nuova ditta che ha vinto l'appalto, ha ridotto del 20% le ore ai 70 lavoratori che operano al Santa Maria del Prato

FELTRE

Il taglio del 20% delle ore per i circa 70 lavoratori che si occupano della pulizia dell'ospedale Santa Maria del Prato di Feltre avvenuto a seguito del cambio di appalto ha lasciato tutti senza parole e i sindacati hanno proclamato lo stato di agitazione in quanto si tratta di una «scelta inaccettabile». Un taglio delle ore ma anche il non rinnovo dei contratti a termine, nonostante la difficoltà di reperimento di personale che si occupa di tale mansione. «Come Ulss non possiamo interferire sull'organizzazione del lavoro dato a terzi. Vigileremo però sulla qualità del servizio fornito dalla nuova ditta» replica l'Ulss I Dolomiti.

LA DENUNCIA

A denunciare quanto sta accadendo i sindacati di categoria Filcams Cgil Belluno e Fisascat Cisl Belluno Treviso. «Siamo pronti a mettere in campo tutte le azioni possibili affinché vengano ripristinate le condizioni precedenti per i lavoratori dell'appalto e per evitare che questa scelta scellerata si ripercuota sulla qualità del fondamentale servizio offerto alla cittadinanza», dichiarano Alberto Chiesura e Giovanni Cescato della Filcams e Patrizia Manca e Stefano Bristot della Fisascat. All'origine della questione, il cambio di appalto per i servizi di pulizia della Ulss I Dolomiti. L'azienda aggiudicataria del bando promosso da Azienda Zero è la società Euro & Promos FM.

Durante la procedura per il cambio relativo al distretto 2 di Feltre, la società ha comunicato, contrariamente a quanto accaduto negli altri presidi ospedalieri della provincia di Belluno, una riduzione complessiva del 20% delle ore lavorate dal personale in forza (circa 70 persone), imponendo a molte lavoratrici e lavoratori la sottoscrizione del nuovo contratto di lavoro con orario notevolmente ridotto a decorrere dal primo ottobre.

MODIFICHE

Dalle 24 ore settimanali il personale - per il 90% femminile, monoreddito e in part-time - passerà così a 19. Tradotto in termini economici, vuol dire che la busta paga passerà da 700 euro lordi di stipendio al mese a 500. Inoltre non verranno rinnovati i contratti a termine: la società subentrante non ha chiesto a nessuno dei lavoratori a tempo determinato di rimanere. «Riteniamo inaccettabile, prima che incomprensibile, questa proposta - affermano Alberto Chiesura e Giovanni Cescato della Filcams e Patrizia Manca e Stefano Bristot della Fisascat territoriale - soprattutto in un bando che doveva essere a condizioni equivalenti rispetto al precedente. Quelle lavoratrici e quei lavoratori sono quotidianamente impegnati a garantire, attraverso il loro lavoro, la sicurezza sanitaria nell'ospedale feltrino. Non dimentichiamo che fino ad oggi gli stessi lavoratori sono stati costretti a lavorare numerose ore supplementari rispetto a

►A denunciare il "cambio di rotta" i sindacati che annunciano lo stato di mobilitazione. «Ne va anche della qualità dei reparti»

quelle indicate nel proprio contratto per garantire il servizio, sintomo che già adesso le ore ordinarie lavorate sono insufficienti o comunque da rivedere». «Scandaloso - proseguono i sindacalisti - che ancora una volta si giochi la carta del ribasso su un servizio pubblico così fondamentale. Richiamiamo proprio su questo la responsabilità della Ulss Dolomiti in qualità di committente, affinché garantisca un servizio sanitario dignitoso alla popolazione, così come la dignità del lavoro a chiunque operi nei suoi presidi ospedalieri. Vogliamo davvero pensare che un taglio così importante delle ore non avrà ripercussioni sulla pulizia e la sanificazione dei reparti, delle sale operatorie, degli ambulatori del distretto sanitario Feltrino? Raccogliendo la preoccupazione dei lavoratori Filcams e Fisascat hanno proclamato lo stato di agitazione per i lavoratori dell'appalto dei servizi di pulizia del distretto 2 di Feltre, con richiesta di convocazione urgente avanti al Prefetto, all'Ulss I Dolomiti e all'Ispettorato Territoriale del Lavoro.

LA POSIZIONE

L'Ulss Dolomiti, in una nota stampa, ha spiegato di aver aderito alla gara regionale espletata da Azienda Zero a favore dell'impresa aggiudicataria Euro&Promos di Udine che dal primo di ottobre sarà il nuovo fornitore del servizio. Le specifiche richieste dalla documentazione di gara in termini di livelli di servizio (fre-

quenze, definizione delle aree di rischio, risultati attesi) sono del tutto sovrapponibili rispetto al servizio attuale. Da parte dell'amministrazione vengono previsti controlli sul servizio sia di processo, con l'effettuazione di analisi periodiche microbiologiche, sia di rispetto dei risultati attesi attraverso apposite verifiche ispettive. Per l'Ulss bellunese il controllo degli appalti è una prassi da tempo consolidata: nel servizio di pulizie per esempio, nel corso del 2022, sono stati effettuati e formalizzati oltre 300 controlli. Anche per quanto riguarda l'aspetto economico (contratto quinquennale pari a 20.387.000 euro oltre iva) non si prevedono scostamenti rispetto alla spesa attuale. «In merito alla possibilità dell'amministrazione di interferire sull'organizzazione del lavoro si ricorda che trattasi di contratto d'appalto che prevede per sua natura la responsabilità completa dell'imprenditore rispetto all'organizzazione dei mezzi necessari, all'esercizio del potere direttivo nei confronti dei lavoratori utilizzati, nonché all'assunzione del rischio di impresa. L'appalto è, quindi, un contratto di risultato che prevede il pagamento di un canone, all'eseguirsi della prestazione così come contrattualmente prevista, ma a prescindere dai fattori produttivi impiegati (risorse umane, macchinari, ecc)» spiega il direttore del Servizio Provveditorato ed Economato Marco Fachin.

Eleonora Scarton

«LA BUSTA PAGA
ORA PASSERÀ
DA 700 EURO
LORDI A 500,
E I CONTRATTI
NON RINNOVATI»

